

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. Em. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234

Ufficio Amministrativo, N. 45-923 - Tribunale Ecclesiastico Regionale, N. 40-903

Conto Corrente della Curia, N. 2-14235

ATTI PONTIFICI

Considerazioni intorno alla Provvidenza divina negli avvenimenti umani

Radiomessaggio del S. Padre Pio XII nella festività dei Ss. App. Pietro e Paolo

In questa solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, il vostro devoto pensiero e affetto, diletti figli della Chiesa cattolica universale, si rivolge a Roma con la strofa trionfale: **O Roma felix, quae duorum Principum - es consecrata glorioso sanguine!** «O Roma felice, che sei stata consacrata dal sangue glorioso di questi due Principi»! Ma la felicità di Roma, che è felicità di sangue e di fede, è pure la vostra; perchè la fede di Roma, qui sigillata sulla destra e sulla sinistra sponda del Tevere col sangue dei Principi degli Apostoli, è la fede che fu annunciata a voi, che si annunzia e si annunzierà nell'universo mondo. Voi esultate nel pensiero e nel saluto di Roma, perchè sentite in voi il balzo della universale romanità della vostra fede.

Da diciannove secoli nel sangue glorioso del primo Vicario di Cristo e del Dottore delle Genti la Roma dei Cesari fu battezzata Roma di Cristo, ad eterno segnale del Principato indefettibile della sacra Autorità e dell'infallibile Magistero della fede della Chiesa; e in quel sangue si scrissero le prime pagine di una nuova magnifica storia delle sacre lotte e vittorie di Roma.

Vi siete voi mai domandati quali dovevano essere i sentimenti e i timori del piccolo gruppo di cristiani sparsi nella grande città pagana, allorchè, dopo aver frettolosamente sepolti i corpi dei due grandi martiri, l'uno al piede del Vaticano e l'altro sulla via Ostiense, si raccolsero i più nelle loro stanzette di schiavi o di poveri artigiani, alcuni nelle loro ricche dimore, e si sentirono soli e quasi orfani in quella scomparsa dei due sommi Apostoli? Era il furore della tempesta poco prima scatenata sulla Chiesa nascente dalla crudeltà di Nerone; davanti ai loro occhi si levava ancora l'orribile visione delle torce umane fumanti a

notte nei giardini cesarei e dei corpi lacerati palpitanti nei circhi e nelle vie. Parve allora che l'implacabile crudeltà avesse trionfato, colpendo e abbattendo le due colonne, la cui sola presenza sosteneva la fede e il coraggio del piccolo gruppo di cristiani. In quel tramonto di sangue, come i loro cuori dovevano provare la stretta del dolore al trovarsi senza il conforto e la compagnia di quelle due voci potenti, abbandonati alla ferocia di un Nerone e al formidabile braccio della grandezza imperiale romana!

Ma contro il ferro e la forza materiale del tiranno e dei suoi ministri essi avevano ricevuto lo spirito di forza e di amore, più gagliardo dei tormenti e della morte. E a Noi sembra di vedere, alla susseguente riunione, nel mezzo della comunità desolata, il vecchio Lino, colui che per primo era stato chiamato a sostituire Pietro scomparso, prendere fra le sue mani tremanti di emozione i fogli che conservavano preziosamente il testo della Lettera già inviata dall'Apostolo ai fedeli dell'Asia Minore e rileggervi lentamente le frasi di benedizione, di fiducia e di conforto: «Benedetto Dio, Padre del Signore Nostro Gesù Cristo, il quale secondo la sua grande misericordia ci ha rigenerati ad una viva speranza mediante la risurrezione di Gesù Cristo... Allora voi esulterete, se per un poco adesso vi conviene di essere afflitti con varie tentazioni... Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio... gettando in Lui ogni vostra sollecitudine, poichè Egli ha cura di voi. Il Dio di ogni grazia, il quale ci ha chiamati all'eterna sua gloria in Cristo Gesù con un po' di patire vi perfezionerà, vi conforterà e assoderà. A Lui la gloria e l'impero per i secoli dei secoli!». (Petr. 1, 3, 6; 5, 6, 10).

L'ORA PRESENTE.

Anche Noi, cari figli, che per un inscrutabile consiglio di Dio, abbiamo ricevuto, dopo Pietro, dopo Lino e cento altri santi Pontefici la missione di confermare e consolare i nostri fratelli in Gesù Cristo (cfr. Luc. 22, 32) Noi, come voi, sentiamo il nostro cuore stringersi al pensiero del turbine di mali, di sofferenze e di angosce, che imperversa oggi sul mondo. Non mancano certo nel buio della bufera spettacoli confortanti che aprono il cuore a grandi e sante aspettative. Valore magnanimo in difesa dei fondamenti della civiltà cristiana e fiduciose speranze per il loro trionfo. Fortissimo amor di Patria. Atti eroici di virtù. Anime elette pronte e preste ad ogni sacrificio. Dedizioni generose. Largo risveglio di fede e di pietà. Ma d'altra parte: il peccato e il male penetrato nella vita degli individui, nel santuario della famiglia, nell'organismo sociale, non già soltanto per debolezza o impotenza tollerato, ma scusato, ma esaltato, ma entrato come da padrone nelle manifestazioni più varie del vivere umano.

Decadenza dello spirito di giustizia e di carità. Popoli travolti e ca-

duti in un abisso di sventure. Corpi umani lacerati dalle bombe o dalla mitraglia. Feriti o infermi che riempiono gli ospedali e ne escono sovente con la salute rovinata, con le membra mutilate, invalidi per tutta la vita. Prigionieri lontani dai loro cari e spesso senza notizie. Individui e famiglie deportati, trasportati, separati, strappati dalle loro dimore, erranti nella miseria, senza sussidio, senza un mezzo di guadagnarsi un pane. Mali tutti che colpiscono non solo i combattenti ma gravano le popolazioni intere, vecchi, donne, fanciulli, i più innocenti, i più pacifici, i privi di ogni difesa. Blocchi e contro-blocchi, che accrescono quasi dappertutto le difficoltà di rifornimenti di viveri, sicchè qua e là talora anche la fame si fa crudelmente sentire. Oltre a ciò le indicibili sofferenze, patimenti e persecuzioni che tanti Nostri diletti figli e figlie — sacerdoti, religiosi, laici — in alcuni luoghi sopportano per il nome di Cristo, per causa della loro religione, della loro fedeltà alla Chiesa, del loro sacro ministero, pene e amarezze che la sollecitudine verso coloro che soffrono non permette di svelare in tutti i loro dolorosi e commoventi particolari.

IL GRANDE PROBLEMA.

Davanti a un tale cumulo di mali, di cimenti di virtù, di prove di ogni sorta, pare che la mente e il giudizio umano si smarriscano e si confondano, e forse nel cuore di più d'uno tra voi è sorto il terribile pensiero di dubbio, che per avventura già, dinanzi alla morte dei due Apostoli, tentò o turbò alcuni cristiani meno fermi: Come può Dio permettere tutto questo? Come è possibile che un Dio onnipotente, infinitamente saggio e infinitamente buono, permetta tanti mali a Lui così facile a impedire? E sale alle labbra la parola di Pietro, ancora imperfetto, all'annunzio della Passione: « Non sia mai vero, o Signore » (Matth. 16, 28). No, mio Dio, — essi pensano — nè la vostra sapienza, nè la vostra bontà, nè il vostro stesso onore possono lasciare che a tal segno il male e la violenza dominino nel mondo, si prendano giuoco di Voi, e trionfino del vostro silenzio. Dov'è la vostra potenza e provvidenza? Dovremo dunque dubitare o del vostro divino governo o del vostro amore per noi?

« Tu non hai la sapienza di Dio ma quella degli uomini » (Luc. 16, 23): rispose Cristo a Pietro, come aveva fatto dire al popolo di Giuda dal Profeta Isaia: « I miei pensieri non sono i vostri pensieri, e le vostre vie non sono le mie vie » (Is. 55, 8).

Tutti gli uomini sono quasi fanciulli dinanzi a Dio, tutti, anche i più profondi pensatori e i più sperimentati condottieri dei popoli. Essi giudicano gli avvenimenti con la veduta corta del tempo che passa e vola irreparabile; Dio li guarda invece dalle altezze e dal centro immoto della eternità. Essi hanno davanti ai loro occhi l'angusto panorama di pochi anni; Dio invece ha avanti a sè il panorama universale dei secoli.

Essi ponderano gli umani eventi dalle loro cause prossime e dai loro effetti immediati; Dio li vede nelle loro cause remote e li misura nei loro effetti lontani. Essi si fermano a distinguere questa o quella mano responsabile particolare; Dio vede tutto un complicato segreto confluire di responsabilità, perchè la sua alta Provvidenza non esclude il libero arbitrio delle male e delle buone elezioni umane. Essi vorrebbero la giustizia immediata e si scandalizzano dinanzi alla potenza effimera dei nemici di Dio, alle sofferenze e alle umiliazioni dei buoni; ma il Padre Celeste, che nel lume della sua eternità abbraccia, penetra e domina le vicende dei tempi, al pari della serena pace dei secoli senza fine, Dio, che è Trinità beata, piena di compassione per le debolezze, le ignoranze, le impazienze umane, ma che troppo ama gli uomini, perchè le loro colpe valgano a stornarlo dalle vie della sua sapienza e del suo amore, continua e continuerà a far sorgere il suo sole sopra i buoni e i cattivi, a piovere sui giusti e sugli ingiusti (Matth. 5, 45), a guidare i loro passi di fanciulli con fermezza e tenerezza, solo che si lascino condurre da Lui e confidino nella potenza e nella saggezza del suo amore per loro.

Che significa confidare in Dio?

Aver fiducia in Dio significa abbandonarsi con tutta la forza della volontà sostenuta dalla grazia e dall'amore, nonostante tutti i dubbi suggeriti dalle contrarie apparenze, all'onnipotenza, alla sapienza, all'amore infinito di Dio. E' credere che nulla in questo mondo sfugge alla sua Provvidenza, così nell'ordine universale, come nel particolare; che nulla di grande o di piccolo accade se non previsto, voluto o permesso, diretto sempre da Essa ai suoi alti fini, che in questo mondo sono sempre fini di amore per gli uomini. E' credere che Dio può permettere talvolta quaggiù per qualche tempo il predominio dell'ateismo e dell'empietà, dolorosi oscuramenti del senso della giustizia, infrazioni del diritto, tormenti di uomini innocenti, pacifici, indifesi, senza sostegno. E' credere che Dio lascia così talora cadere sugli individui e sui popoli prove, il cui strumento è la malizia degli uomini, in un disegno di giustizia volto al castigo dei peccati, a purificare persone e popoli con le espiazioni della vita presente e ricondurli per tal via a Sè; ma è credere al tempo stesso che questa giustizia rimane sempre quaggiù una giustizia di Padre, ispirata e dominata dall'amore. Per rude che possa apparire la mano del 'Chirurgo divino', quando penetra col ferro nelle carni vive, sempre l'operoso amore n'è la guida e l'impulso, e soltanto il vero bene degli individui e dei popoli lo fa intervenire così dolorosamente. E' credere infine che la fiera acutezza della prova, come il trionfo del male, non dureranno anche quaggiù che, per un certo tempo, e non più; che l'ora di Dio verrà, l'ora della misericordia, l'ora della santa letizia, l'ora del cantico nuovo della liberazione, dell'esultanza e della gioia (Ps. 96), l'ora in cui, dopo aver lasciato un momento imperversare l'uragano sulla po-

vera umanità, la onnipotente mano del Padre celeste con un cenno impercettibile lo ratterrà e sperderà, e per vie, alle menti e alle speranze umane meno aperte, saranno restituite alle nazioni la giustizia, la calma e la pace.

Sappiamo bene che la difficoltà più grave, per coloro che non hanno un giusto senso del divino, sorge dal vedere tanti innocenti trascinati a soffrire nella stessa tempesta che travolge i peccatori. Gli uomini non è mai che rimangano indifferenti, quando dalla bufera che schianta gli alberi giganti vengono stroncati insieme gli umili fiorellini, al loro piede apertisi solo per prodigare la grazia della loro bellezza e delle loro fragranze all'aria che li circonda. Eppure anche quei fiori e quei profumi sono opera di Dio e dell'arte sua mirabile. Che se Egli ha permesso che alcuno di quei fiori venga rapito nel vortice dei venti, non può forse aver assegnato una mèta, ignota all'occhio umano, al sacrificio di quella innocentissima creatura nell'economia generale delle leggi, con cui Egli vaglia e governa la natura? Quanto più dunque la sua onnipotenza e il suo amore dirigeranno al bene la sorte di esseri umani puri ed incolpevoli?

LA MISSIONE DEL DOLORE.

Per la fede che si è illanguidita nei cuori umani, per l'edonismo che informa e affascina la vita, gli uomini sono portati a giudicare come mali, e mali assoluti, tutte le sventure fisiche di questa terra. Hanno dimenticato che il dolore sta all'albore della vita umana come via ai sorrisi della culla; hanno dimenticato che il più delle volte esso è una proiezione della Croce del Calvario sul sentiero della risurrezione; hanno dimenticato che la croce è spesso un dono di Dio, dono necessario per offrire alla divina giustizia anche la nostra parte di espiatione; hanno dimenticato che il solo vero male è la colpa che offende Dio, hanno dimenticato ciò che dice l'Apostolo: « I patimenti del tempo presente non hanno proporzione con la futura gloria che si manifesterà in noi » (Rom. 8, 18); che dobbiamo mirare all'autore e consumatore della fede, Gesù, il quale, propostosi il gaudio, sostenne la croce (Hebr. 12, 2).

A Cristo crocifisso sul Golgota virtù e sapienza che converte a sè l'universo, guardarono nelle immense tribolazioni della diffusione del Vangelo, vivendo confitti alla Croce con Cristo, i due Principi degli Apostoli, morendo Pietro crocifisso, Paolo curvando il capo sotto il ferro del carnefice, quali campioni, maestri e testimoni, che nella croce è conforto e salvezza e che nell'amore di Cristo non si vive senza dolore. A questa croce, fulgente di via, di verità e di vita, guardarono i protomartiri romani e i primi cristiani nell'ora del dolore e della persecuzione. Guardate anche voi, o dilette figlie, così nelle vostre sofferenze; e troverete la forza non solo di accettarle con rassegnazione, ma di amarle, ma di gloriarvene, come le amarono e se ne gloriarono gli Apostoli e

i Santi, nostri padri e fratelli maggiori, che pure furono plasmati della medesima vostra carne e vestiti della stessa vostra sensibilità. Guardate le vostre sofferenze e gli affanni vostri attraverso i dolori del Crocifisso, attraverso i dolori della Vergine, la più innocente delle creature e la più partecipe della divina Passione, e saprete comprendere che la conformità all'immagine del Figlio di Dio, Re dei dolori, è la più augusta e sicura via del cielo e del trionfo. Non guardate solo le spine, onde il dolore vi affligge e vi fa soffrire, ma ancora il merito che dal vostro soffrire fiorisce come rosa di celeste corona; e troverete allora con la grazia di Dio il coraggio e la forza di quell'eroismo cristiano, che è sacrificio e insieme vittoria e pace superante ogni senso; eroismo che la vostra fede ha il diritto di esigere da voi.

« Finalmente (ripeteremo con le parole di S. Pietro) siate tutti unanimi, compassionevoli, amanti dei fratelli, misericordiosi, modesti, umili, non rendendo male per male, nè maledizione per maledizione, ma al contrario benedicendo: ...affinchè in tutto sia onorato Dio per Gesù Cristo: a cui è gloria e impero nei secoli dei secoli » (1 Petr. 3, 8-9; 4, 11).

Ma, se le sublimi altezze del Cristianesimo tanto sollevano i Nostri pensieri, sentiamo pure nell'intimo del cuore come l'anelito di tutti i Nostri figli si confonde col Nostro per chiedere a Dio che la virtù di tutti sia in così grave ora della storia pari alla fede.

Pensiamo a te, o diletta Roma, patria doppiamente nostra, termine di eterno consiglio, avvezza a portare con così alta coscienza i maggiori doveri nella vita della Chiesa. E a te anzitutto benediciamo, sicuri che non smentirai tu, in quest'ora, nell'equanime forza e nell'esercizio del bene, quella fede che ti fece maestra nel mondo e maestosa alle genti di cristiano sentire.

Con te benediciamo all'intero popolo italiano, che nel privilegio di avere in mezzo a sé il centro dell'unità della Chiesa presenta i segni manifesti d'una provvidenziale missione divina e che sui monumenti della sua travagliata ma gloriosa esistenza, nei secoli mostra inviolate le sue gloriose tradizioni cattoliche.

Al mondo intero infine, dovunque abbiamo figli, tutti a Noi ugualmente cari, allarghiamo la Nostra benedizione, mentre il cuore ci trema in petto pensando a quei popoli che più soffrono dell'attuale cruenta calamità, che di tanti lutti e di tante lagrime ha già riempita la terra. Nè vogliamo esclusi dalle Nostre preghiere e dai Nostri voti quanti sono ancora lontani dal seno della Chiesa, perchè ne sentano materno e urgente il richiamo e anch'essi cerchino in lei la salvezza e la pace.

Tutti così presentiamo a Dio in Gesù Cristo, di tutti Redentore. E nel nome di Lui, con l'autorità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, di cui celebriamo il martirio e il trionfo, a tutti impartiamo con effusione di cuore l'Apostolica Benedizione.

ATTI DELLA S. SEDE

Acta SS. Congregationum - Suprema Sacra Congregatio S. Officii

DUBIA de cautionibus in mixtis nuptiis praestandis. (Feria VI, die 7 Maii 1941).

In generali consessu S. Congregationis S. Officii propositis sequentibus dubiis:

I. an validum habendum sit matrimonium celebratum inter partem catholicam et partem acatholicam certe non baptizatam, cum dispensatione ab impedimento disparitatis cultus, si sola pars acatholica cautiones ad normam can. 1061 par. I, n. 2 (c. 1071) C. I. C. praescriptas praestiterit;

II. an validum habendum sit matrimonium celebratum inter partem catholicam et partem acatholicam certe non baptizatam, cum eadem dispensatione, ante Codicis Iuris Canonici promulgationem, si sola pars acatholica cautiones praescriptas praestiterit;

et quatenus negative ad I et II dubium,

III. utrum tractandae sint tales causae nullitatis matrimonii ad normam cann. 1990-1992 C. I. C., an coram tribunali collegiali ad ordinarium tramitem iuris;

Em.mi ac Rev.mi Cardinales rebus fidei et morum tutandis praepositi, praehabito RR. DD. Consultorum voto, respondendum decreverunt:

Ad I et II: **NEGATIVE**, nisi pars catholica cautiones **saltem implicite** praestiterit; ad III: **NEGATIVE** ad primam partem, **AFFIRMATIVE** ad secundam, nisi in casu particulari certo constet de requisitis in can. 1990; et ad mentem.

Mens autem est: Etsi Sancta Sedes e praxi immemoriali exegerit, et nunc stricte exigit ut cautionibus adimplendis in quibuslibet matrimoniis mixtis cautum sit per formalem promissionem ab utraque parte **explicite** requisitam et praestitam (cc. 1061, 1071), tamen usus facultatis dispensandi, sive ordinariae sive delegatae, invalidus dici nequit si utraque pars **saltem implicite cautiones praestiterit**, i. e., eos actus posuerit e quibus concludendum sit et in foro externo constare possit eam cognoscere obligationem adimplendi conditiones et manifestasse firmum propositum illi obligationi satisfaciendi.

Sequenti feria V, die 8 eiusdem mensis et anni, Ss.mus D. N. Pius, divina Providentia Papa XII, in Audientia Exc.mo ac Rev.mo D.no Adessori S. Officii impertita, relata Sibi E.morum Patrum resolutionem approbavit, confirmavit et publicari iussit.

Datum Romae, ex Aedibus S. Officii, die 10 Maii 1941.

I. PEPE, Supr. S. Congr. S. Officii Substitutus Notarius.

(A.S.S. - Ser. II, v. VIII - Pag. 294).

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera dell'Arcivescovo ai Rev. Parroci

Venerati Parroci,

Già vi è noto il provvedimento che ho dovuto prendere, di lasciare per quest'anno gli alunni dei nostri Seminari presso le famiglie durante tutte le ferie estive, rinunciando al mese di villeggiatura. E' con rincrescimento vivissimo che si è presa l'annunciata decisione, perchè le vacanze tanto prolungate costituiscono un pericolo per tanti dei nostri alunni.

Mentre pertanto raccomando alla vostra solerte vigilanza questi cari giovani, i Superiori hanno pensato di raccogliarli almeno per una giornata di ritiro nei due prossimi mesi di Agosto e Settembre. Ed a facilitare questi convegni, ai quali dovranno partecipare gli alunni dei tre Seminari, si è divisa la diocesi in nove zone: per ciascuna è stato fissato un centro, al quale converranno gli alunni dei paesi circostanti secondo il seguente schema:

TORINO

per il suburbio: Rivoli, Pianezza, Venaria, Volpiano, Leini, Settimo, S. Mauro, Carignano e Piobesi.

Il convegno è fissato in Seminario per i giorni 4 Agosto e 9 Settembre.

ORBASSANO

per Volvera, None, Piossasco, Cumiana, Candiolo, Beinasco, Vinovo.

Convegno in parrocchia nei giorni 4 Agosto e 10 Settembre.

AVIGLIANA

per Giaveno e vallata, Buttigliera Alta, Alpignano e Collegno.

Convegno al Santuario della Madonna dei Laghi nei giorni 5 Agosto e 10 Settembre.

CIRIÈ

per Lanzo e vallata, Nole, Fiano, Cafasse, S. Maurizio, Villanova, Barbania, Rocca Canavese, La Cassa.

Convegno alla Parrocchia di S. Giovanni Battista nei giorni 5 Agosto e 11 Settembre.

CHIERI

per i dintorni, Castelnuovo, Riva, Poirino, Villastellone, Santena, Cambiano e Buttigliera d'Asti.

Convegno in Seminario nei giorni 6 Agosto e 11 Settembre.

BRA

per Carmagnola, Bandito, Sommariva e Sanfrè.

Convegno al Convitto Arcivescovile nei giorni 6 Agosto e 9 Settembre.

CAVALLERMAGGIORE

per Racconigi, Savigliano, Marene, Caramagna, Polonghera, Casalgrasso, Murello e Monasterolo.

Convegno alla Parrocchia di S. Michele nei giorni 7 Agosto e 12 Settembre.

VILLAFRANCA SABAUDA

per Airasca, Scalenghe, Cercenasco, Vigone, Moretta, Pancalieri e Cavour.

Convegno alla Parrocchia di S. Stefano nei giorni 7 Agosto e 12 Settembre.

CUORGNE'

per Salassa, Favria, Forno, Rivara, Valperga e Pertusio.

Convegno presso il Rev. Sig. Prevosto nei giorni 8 Agosto e 13 Settembre.

Si sono fissati questi centri avuto riguardo alla maggiore facilità con cui possono essere raggiunti coi mezzi ordinari.

Non tutti i paesi sono elencati, ma i Rev. di Parroci indirizzeranno a questo o a quel punto di convegno i proprii chierici, secondo che loro sembrerà più opportuno. Quello che importa è che tutti senza eccezione i nostri alunni abbiano a partecipare alle due giornate: se per qualche serio motivo alcuno non potesse intervenire, dovrà giustificare l'assenza al proprio Rettore.

I giovani dovranno trovarsi il mattino alle ore 9: la giornata trascorrerà secondo un orario e un programma prestabilito, con Messa, meditazione, istruzione, Ora di Adorazione parte al mattino, parte al pomeriggio: i Superiori provvederanno a che parecchi Confessori siano nella giornata a disposizione degli alunni.

Nelle attuali circostanze non è possibile provvedere al pranzo in comune: ciascuno quindi provvederà personalmente per la colazione al sacco a mezzogiorno: terminata la funzione del pomeriggio tutti ritorneranno alle loro case.

Venerati Parroci, coadiuvate i Superiori dei Seminari in questa opera di assistenza spirituale e morale ai nostri cari seminaristi: vigilate su loro, sul come adempiono quotidianamente alle pratiche di pietà; vigilate soprattutto sulle compagnie che frequentano, sui divertimenti, sulle letture; ed esigete che non trascurino totalmente lo studio, che ciascuno secondo la propria età vi coadiuvi nell'insegnamento catechistico e nella cura dei piccoli, specialmente del piccolo clero parrocchiale, dove si manifestano i primi germi della vocazione. Solo con una cura costante e con la cooperazione cordiale tra Parroci e Superiori sarà possibile assicurare alla Diocesi un clero ben formato ai gravi compiti che l'attendono.

Ringraziandovi di questa cooperazione che nessuno di voi vorrà negare, di cuore benedico a voi ed ai vostri seminaristi.

Torino, 15 Luglio 1941.

* M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

EDITTO

MAURILIO

DEL TITOLO DI S. MARCELLO DI S. R. C. PRETE CARDINALE

FOSSATI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SANTA SEDE

ARCIVESCOVO DI TORINO

DELLE FACOLTA' PONTIFICIE TEOLOGICA E GIURIDICA

GRAN CANCELLIERE

In adempimento delle Apostoliche prescrizioni ed a norma dei Canonici 2038 e 2042 del Codice di Diritto Canonico dovendosi procedere in questa Nostra Archidiocesi — per concessione della S. C. dei Riti, la quale con suo Rescritto in data 13 u. s. giugno si degnerà deputarli per la confezione del « Processiculus Diligentiarum » — alla raccolta degli scritti attribuiti ai Servi di Dio: **Mons. Luigi Versiglia** Vescovo Titolare di Caristo, Vicario Apostolico di Shiu-Chow e **Calisto Caravario** Sacerdote Professo della Pia Società Salesiana, uccisi, come si afferma, in odio alla fede, ordiniamo a quanti conservino o sappiano che da altri siano conservati scritti dei predetti **Servi di Dio**, siano essi vergati di propria mano dai Servi di Dio o da loro dettati, siano manoscritti od a stampa, di presentarsi fra lo spazio di **sei mesi** — a partire dal 1 p. v. Agosto, — alla Cancelleria di questa Nostra Curia a darne le opportune notizie per adempierne poi a suo tempo la giuridica consegna sotto le consuete pene spirituali.

Quei fedeli che per divozione volessero ritenere presso di sè gli originali, ne potranno rilasciare copie autentiche.

Siamo sicuri che tutti asseconderanno le somme diligenze che adopera la S. Sede nelle Cause di Beatificazione e Canonizzazione dei Servi di Dio, le quali sono le più rilevanti nella Chiesa Cattolica.

Dato a Torino dal Nostro Palazzo Arcivescovile il 12 luglio 1941.

firm.: * **M. Card. FOSSATI, Arcivescovo**

PIO BATTIST, Cancelliere.

Atti e Comunicati della Curia Arcivescovile

Nomine

Con Biglietto della Segreteria di Stato il Rev. mo Sig. Teol. Collegiato Sac. Prof. Comm. SILVIO SOLERO, Cappellano Capo dell'Ospedale Militare di Torino è stato nominato Cameriere segreto soprannumerario di Sua Santità Papa Pio XI felicemente regnante.

Con Bolle Pontificie in data 1° maggio u. s. — in seguito a concorso — il M. Rev. Sig. Sac. Teol. LUIGI LUCCO-CASTELLO, Vicecurato della Collegiata di S. Maria in Rivoli, è stato nominato Canonico Arciprete della Parrocchia Collegiata di S. Maria della Scala in Chieri.

Con Decreto Arcivescovile in data 17 u. s. maggio il M. Rev. Sig. Sac. Teol. FRANCESCO GARETTO, Viceparroco di S. Maria in Avigliana, venne nominato Prevosto della Parrocchia di S. Secondo Martire in Givoletto.

Trasferimenti di Vicecurati

- D. BARELLA GIOVANNI da Beinasco a Torino, Patrocinio di S. Giuseppe;
- D. BENEDETTO LUIGI da San Mauro Torinese a Trofarello;
- D. BUSSO GIACOMO da Savigliano, S. Giovanni, a Torino, SS. Nome di Gesù;
- D. BURZIO SECONDINO da Bra, San Giovanni, a Torino, Santa Giulia;
- D. DAIDOLA DARIO da Torino, Sant'Anna, a Torino, N. S. del SS. Sacramento;
- D. FILIPPELLO TARCISIO da Buttigliera d'Asti a Venaria Reale;
- D. NEPOTE FUS GIUSEPPE da Bra, Sant'Andrea, a Forno Canavese;
- D. ODDENINO GIORGIO da Trofarello a Buttigliera d'Asti;
- D. PACCHIARDO PIERINO da Grugliasco ad Altessano;
- D. PAUTASSO GIUSEPPE da Bra, Sant'Antonino, a Torino, Crocetta;
- D. MONGE ANTONIO da Fiano a Beinasco;
- D. PIGNATTA DOMENICO da Leini a Torino, San Donato.
- D. TOLOSANO DOMENICO da Cuorgnè a Torino, Metropolitana;
- D. VIOLA GIOVANNI da Rocca Canavese a Torino, San Gaetano;
- D. VIOLA LUIGI da Forno Canavese a Torino, Sant'Anna.

Destinazione dei Nuovi Vicecurati (Convittori del 2° Anno)

- D. ABLUTON GIUSEPPE Vicario Economo di Levone Canavese;
- D. BAUDINO GIUSEPPE a Carignano;
- D. BONINO ANDREA a Viù;
- D. BOSCO ESTERINO a Pianezza;
- D. BOTTA SILVIO a Mati;
- D. CASTAGNO ARMANDO a Coazze;
- D. CAVIGLIASSO MARIO a Grugliasco;
- D. FOCO DOMENICO a Giaveno, Collegiata;
- D. MARENGO LUIGI a Savigliano, Pieve di Santa Maria;
- D. MELLONI ANGELO a Bra, Sant'Antonino;
- D. MORELLA LUIGI a Rivoli, Collegiata;
- D. MUO' DOMENICO a Nichelino;
- D. PAVESIO GIOVANNI a Chieri, Duomo;
- D. POLLINI GIORGIO a Cuorgnè;
- D. PRONELLO ROBERTO a Scalenghe, Santa Caterina;
- D. RUATA GIUSEPPE a Poirino, Santa Maria Maggiore;

- D. VERRETTO PIETRO a Balangero;
 D. FISSORE BIAGIO destinato professore nel Seminario Arciv. di Giaveno.
 D. GORLA GIOVANNI destinato professore nel Seminario Arcivescovile di Chieri.

Sacre Ordinazioni

Il 29 giugno 1941 nella Chiesa Metropolitana di Torino l'Em.mo Signor Cardinale Arcivescovo promoveva:

Al Presbiterato:

ALLEMANDI GIORGIO - ANGONOA FRANCESCO - ARBINOLO GIOVANNI
 BATTISTA - BALLESTO MICHELE - COMPAYRE MARIO - COSSAI GABRIELE -
 DOLZA CARLO - FEYLES DOMENICO - MILANESIO GABRIELE - MUSSINO
 LUIGI - OCCHIENA MARIO - ORSELLO PIETRO - PERETTI GIUSEPPE - PRIOT-
 TI LORENZO - VIOTTI GIUSEPPE, tutti dell'Archidiocesi di Torino;
 ANDREONE FRANCESCO, dell'Ordine dei Ministri degli Infermi;
 GOZZI QUINTO, della Congregazione dei Padri Dottrinari;
 GAU GIOVANNI - CIARGA CIRILLO - CERUTTI COSTANZO - CUBEDDU
 CANDIDO - DEGANO ELIO - POMATTO EUGENIO, tutti della Congregazione
 della Missione;

BARDELLONI CESARE - BLASUTTO CELESTE - DARDANELLI LUIGI -
 BOETTI GIOVANNI - GALBUSERA DOMENICO - DELPIANO CARLO - SILVESTRI
 RICCARDO - DEMICHELIS BATTISTA - DALL'AGNOL GIOVANNI - RUBATTO
 GIUSEPPE - SERGI DONATO - PIZZUTI DOMENICO - RAMPINO VINCENZO -
 ROSSI VIRGINIO - COLUSSO GIOVANNI - FILIPPI FARMAR MARIO, tutti del-
 l'Istituto Missioni della Consolata.

Al Diaconato:

FISSORE FRANCESCO, dell'Archidiocesi di Torino;
 BOLLATI RAIMONDO, della Congregazione dei Dottrinari;
 APRA' TOMMASO, della Congregazione della Missione;
 SLOAN DANIELE - HUNT GIUSEPPE - MAC CAUL DANIELE, dell'Istituto
 della Carità.

Al Suddiaconato:

VAISITTI GIUSEPPE, dell'Archidiocesi di Torino;
 BAGNA SILVIO - EMANUELI MODESTO, della Congregazione dei Dottrinari.

Il 6 luglio 1941 a Torino nella Basilica di Maria SS. Ausiliatrice l'Em.mo Signor Cardinale Arcivescovo di Torino promoveva:

Al Presbiterato:

LEYNA DAVIDE - LUPANO LUIGI - PIECHUTTA COSTANTINO, tutti della
 Pia Società Salesiana.

Al Suddiaconato:

ADERS ERMANN - BRIGI TOLMINO - CAMERONI ARNOLFO - CAMMA-
 RATA NICOLAO - CHESSA LUIGI - CHINELLATO GIOVANNI - COMBA GIU-
 SEPPE - DUTTO GIUSEPPE - FANTOZZI ELDO - FOKS STEFANO - GALLENCA
 ANGELO - GILIBERTI GIUSEPPE - GRASSI GIOVANNI - GUADAGNI ENZIO -
 ILENCIK LODOVICO - JUHASZ MICHELE - KOSIK RODOLFO - KRUT GIOVAN-
 NI - KRUTILEK FRANCESCO SAVERIO - MARCHISIO MICHELE - MONCKE-
 BERG GUGLIELMO - OLMI FRANCESCO - ORTEGA GIULIANO - PEGORARO
 ANGELO - PELLEGRINO LUIGI - PERUZZO ARMANDO - PUSCIUS MECISLAO
 - QUINZ VALENTINO - RAFFAELLI AGOSTINO - REVES FRANCESCO - ROCHLA
 ANTONIO - SCIULLO CARMELO - STUCLY GERARDO - TARDIVO MICHELE -
 TRIBBIO FRANCESCO - USSEGGLIO GIUSEPPE - VALDIDIA ALBERTO - VAN-

DIK STEFANO - VAN REMMEN GUGLIELMO - VERRI CAMILLO - VERRI MARIO - VIJVERBERG ANDREA - WIJSMAN SAMUELE - ZAVATTARO MARIO - ZVER GIUSEPPE, tutti della Pia Società Salesiana.

Il 12 luglio 1941 a Chieri nella Chiesa di S. Antonio l'Em.mo Signor Cardinale Arcivescovo di Torino promoveva:

Al Suddiaconato:

BOCCACCIO PIETRO - CALLIGARO FAUSTO - CIMO' SALVATORE - COLPO ABELE - DALLE NOGARE PIETRO - GALLUCCI ANGELO GABRIELE - GANZI IGINO - MACRIONITIS ILARIO - MASSARA LUIGI - PATAKI MICHELE - PILLON FERRUCCIO - PLACEK TEOFILO - POLACH OTTONE - URBAN LEOPOLDO - VALLARI GIUSEPPE - VARTHALITIS MICHELE, tutti professi della Compagnia di Gesù.

I medesimi il giorno 14 luglio furono promossi al S. *Diaconato* ed il 15 seguente al S. *Presbiterato*.

A v v i s o

Il Sig. Cardinale Arcivescovo sospende le consuete udienze giornaliere dal 6 al 16 pr. mese di agosto.

Visita Pastorale

S. Em. il Cardinale Arcivescovo compirà la S. Visita nel Vicariato di Aramengo nei giorni 23 e 24 del prossimo agosto.

Seminari Diocesani: Avviso

Si avverte che la Segreteria del Seminario di Torino rimarrà chiusa dal 15 agosto p. v. al 1° settembre.

Esercizi Spirituali

Presso il Collegio Rosmini in Domodossola avranno luogo gli Esercizi Spirituali per il Clero dalla sera del 17 agosto al mattino del 23 s. m. Quei Sacerdoti che intendessero prendervi parte sono pregati di avvertire in tempo il *Superiore del Collegio A. Rosmini - Domodossola* (Novara).

Presso la Casa dei Rev. Padri Sacramentini a Castelveccchio di Moncalieri (Torino) avranno luogo i seguenti turni di Esercizi Spirituali per il Clero:

- 1) dalla sera del 24 agosto al mattino del 30 stesso mese;
- 2) dalla sera del 7 settembre al mattino del 13 stesso mese.

Si prega darne avviso al Superiore della Casa.

Gioventù Italiana di A. C.

(Centro Diocesano Torinese)

« TRE GIORNI DI PREGHIERA E STUDIO ». — Anche quest'anno nel ferragosto e precisamente dal 14 sera al 17 si svolgeranno le solite giornate formative nell'Istituto « Pacchiotti » di Giaveno, gentilmente concesso dai Rev. di Fratelli delle Scuole Cristiane.

Causa le molte difficoltà del momento si è dovuto limitare il numero. I posti disponibili sono 100.

Ogni Associazione non potrà mandare che il solo presidente o un rappresentante. Si rivolge però vivissima preghiera a tutti gli Assistenti affinché si ado-

perino affinché la propria Associazione sia rappresentata. Occorre inviare le adesioni entro il 5 agosto.

SANTI SPIRITUALI ESERCIZI - Casa della Pace - Chieri. — Dal 14 sera al 17 agosto nella casa della Pace si effettuerà un turno di Santi Esercizi per giovani. I posti disponibili sono 25. La quota è stata fissata in L. 45. Le prenotazioni al Centro debbono essere date entro il 10 agosto.

«**TRE GIORNI PER ASSISTENTI ECCL.**» Villa Luigina - Chieri. — Come già si è notificato nei giorni 1-3 settembre avrà luogo il nostro convegno sacerdotale. Sono soprattutto invitati i Sacerdoti giovani, i quali avranno così modo di aggiornarsi circa il lavoro dell'Azione Cattolica. Occorre portare con sé la carta annonaria.

Le iscrizioni debbono essere inviate entro il 20 agosto. Sarà ancora spedito a parte il programma orario.

Olio per la lampada del SS. Sacramento

La Sezione Provinciale di Torino per l'alimentazione ha inviato la seguente circolare:

« In riferimento ad analoghe disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, presi gli opportuni accordi con le Archidiocesi e Diocesi della Provincia si comunica che è revocata la concessione già stabilita con circolare 57. T del 20 novembre 1940-XIX diramata dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni e per la quale gli Uffici Annonari Comunali erano autorizzati ad emettere dei buoni a favore delle Chiese Parrocchiali, per il prelevamento di Kg. 3 mensili di olio da usarsi per l'alimentazione delle lampade del SS.mo Sacramento.

Per quelle Chiese, le quali non hanno la possibilità di usare la luce elettrica, i Comuni saranno autorizzati singolarmente e con lettera a parte ad emettere i buoni di prelevamento dell'olio sugli elementi forniti dalle Archidiocesi e Diocesi della Provincia.

Il Direttore: Dott. L. GOVERNA ».

Date le nuove disposizioni i Rettori di chiesa sono pertanto autorizzati ad usare la luce elettrica per la lampada che deve ardere dinanzi al SS. Sacramento.

L'Università Cattolica ringrazia

Milano, 23 Giugno 1941.

Eminenza Reverendissima,

con animo riconoscente, abbiamo ricevuto l'ammontare delle offerte raccolte in codesta Archidiocesi, per la Giornata Universitaria del 30 Marzo scorso.

Quanto è stato nuovamente donato con ricchezza di attività e generosità di cuore a questa Università Cattolica, ci riempie l'animo di profonda gratitudine e c'impegna a continuare con serenità e fiducia, la via intrapresa.

In questo suo primo ventennio di vita, l'Ateneo Cattolico si è sentito circondare sempre più saldamente, dall'incessante benevolenza dell'Ecc.mo Episcopato, dall'amore e dalla comprensione del Rev.mo Clero e dell'Azione Cattolica, dall'aiuto spontaneo di preghiere e di offerte dei Cattolici Italiani.

Ogni somma offerta, ha un suo profondo significato ed un valore spirituale; le oblazioni, proprio in virtù dell'elemento soprannaturale che le accompagna, si trasformano in alta poesia, e diventano, come ebbe ad esprimersi S. S. Pio XII,

« la luminosa conferma della maturità di pensiero dei Cattolici Italiani, i quali guardano ormai alla loro Università, con legittima fierezza e con commosso affetto, pronti alla preghiera ed al sacrificio, perchè essa possa vivere, fiorire e fruttificare sempre più ».

Nel dire all'Em. V. Rev.ma la nostra parola di profonda gratitudine e di viva soddisfazione per i consolanti risultati della Giornata stessa, ci permettiamo pregare l'Em. V. Rev.ma di voler porgere a nome nostro, il più fervido grazie, ai Rev.mi Parroci, sempre così generosi e pieni di comprensione, alle Associazioni di Azione Cattolica, che nulla temono e tutto osano, quando si tratta di questa Istituzione, agli Istituti di educazione, agli Ospedali ed a tutte le anime buone, che, in un modo o nell'altro, hanno contribuito perchè la Giornata Universitaria di quest'anno, fosse degna del ventennio di vita dell'Università Cattolica.

L'alta approvazione del S. Padre e le benedizioni che le nostre adoratrici invocano per tutti dal S. Cuore, formino il migliore compenso per quanto è stato donato con tanta generosità e tanto amore.

All'Em. V. Rev.ma rinnoviamo il nostro ringraziamento, mentre, chinati al bacio della S. Porpora, ci professiamo umilmente dell'Em. V. Rev.ma

Il Rettore: Fr. AGOSTINO GEMELLI ».

Diario dell'Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo

LUNEDÌ 16 GIUGNO. — Nel pomeriggio prende parte alla solenne Processione del Corpus Domini nell'Istituto dei Poveri Vecchi portando il SS.mo.

Si reca a pregare dinanzi alla Salma dell'Ecc. il Generale Grossi, Presidente della Commissione d'Armistizio, deceduto improvvisamente.

MARTEDÌ 17. — Nel pomeriggio coi Rettori e Vice Rettori dei Seminari di Torino e Chieri visita il nuovo Seminario di Rivoli.

MERCOLEDÌ 18. — Presiede la seduta del Consiglio Amministrativo dell'Orfanotrofio Femminile presso la sede dell'Istituto.

GIOVEDÌ 19. — Celebra Messa al Seminario di Giaveno ed amministra la Cresima ad alcuni Seminaristi. Rivolge poi paterne parole.

VENERDÌ 20. — Celebra Messa al Santuario della Consolata per la festa patronale, ed alla sera vi ritorna per prendere parte alla solenne Processione e per impartire la Pontificale Benedizione col Santissimo.

Riceve la visita di omaggio dell'Ecc. il Generale Arturo Vacca-Maggiolini, nuovo Presidente della Commissione d'Armistizio.

SABATO 21. — Alle 16,30 assiste presso l'Istituto Salesiano « Conti Rebaudengo » alla prima dissertazione di laurea in filosofia, sostenuta dal Rev. Don G. Mattai al Pontificio Ateneo Salesiano sul tema: « il pensiero filosofico di Pantaleo Carabellese ».

LUNEDÌ 23. — Celebra Messa dalle Suore Piccole Serve del S. C. di Gesù nella Casa Madre e tiene la funzione delle Vestizioni e Professioni Religiose. Rivolge parole di circostanza ed imparte la Pontificale Benedizione col SS.mo.

Al Santuario della Consolata imparte la pontificale Benedizione col SS. in occasione della festa del B. Cafasso.

MARTEDÌ 24. — In occasione della festa di S. Giovanni Battista tiene solenne Pontificale in Cattedrale e nel pomeriggio vi ritorna per impartire la Benedizione Eucaristica.

Riceve la visita dell'Ecc. Rev.ma Mons. Federico Emanuel, Vescovo di Castellamare di Stabia.

MERCOLEDÌ 25. — Rende la visita alle Eccellenze i Generali Mario Vercellino, Comandante il IV Corpo d'Armata e Arturo Vacca-Maggiolini, Presidente della Commissione d'Armistizio.

GIOVEDÌ 26. — Riceve in visita di congedo l'Ecc. il Generale Luigi Mentasti che lascia l'Istituto Superiore della Scuola di Guerra destinato ad un Corpo d'Armata in Albania.

Nel pomeriggio si reca all'Ospedale delle Molinette per distribuire il Diploma d'Infermiera alle Suore che ne hanno seguito il Corso. A chiusura della cerimonia rivolge parole di circostanza.

VENERDÌ 27. — Alle ore 20,45 si reca alla Parrocchia di Gesù Adolescente. Inaugura e benedice il nuovo mosaico sul frontespizio della Chiesa, quindi assiste al dialogo per la « Settimana della Messa ». Impartita la solenne Benedizione col SS. sale sul pulpito per rivolgere ai fedeli la sua parola sul medesimo argomento della Settimana.

SABATO 28. — Alle 17 si reca in Seminario per dare l'addio ai Chierici che partono per le vacanze estive. Rivolge loro paterni consigli e li benedice.

Alle 18,30 riceve a Palazzo gli Studenti volontari di A. C. consegnando loro un suo ricordino.

Alle 20 si reca alla Chiesa dei Ss. Martiri per assistere all'Ora di Adorazione indetta dalla Giunta Diocesana di A. C. per la festa del Papa. Chiude la funzione con la Pontificale Benedizione Eucaristica.

DOMENICA 29. — Tiene Ordinazioni generali in Cattedrale.

LUNEDÌ 30. — Si reca nel pomeriggio a Moriondo di Moncalieri per chiudere la clausura papale del Monastero delle Cappuccine. Per l'occasione rivolge paterne parole alle Monache.

GIOVEDÌ 3 LUGLIO. — Alle 15 presiede in Arcivescovado l'adunanza del Consiglio Amministrativo Diocesano, quindi si reca a Rivoli a visitare il nuovo Seminario.

SABATO 5. — Nella Chiesa dell'Arcivescovado ammette alla Prima Tonsura una quarantina di Chierici Salesiani.

DOMENICA 6. — Tiene Ordinazioni per i Salesiani nel Santuario di Maria Ausiliatrice.

LUNEDÌ 7. — Riceve la visita d'omaggio dell'Ill.mo Sig. Generale Bernardo Cetrone, Comandante la I Zona Militare.

SABATO 12. — Nella Chiesa di S. Antonio a Chieri promuove al Suddiaconato ed alla Prima Tonsura alcuni Gesuiti.

LUNEDÌ 14. — Ritorna a Chieri per promuovere al Diaconato ed ai primi due Ordini Minori quelli che ricevettero il Suddiaconato e la Prima Tonsura sabato scorso.

MARTEDÌ 15. — Ordina Sacerdoti e promuove ai due secondi Ordini Minori quelli che ricevettero il Diaconato ed i due primi Ordini Minori ieri nella Chiesa di S. Antonio a Chieri.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - PROVINCIA DI TORINO

Mese di Maggio 1941-XIX — Nati 1466 — Morti 1170 — Aumento popolazione 296

Mese di Giugno 1941-XIX — Nati 1405 — Morti 1137 — Aumento popolazione 268

Can. GIOVANNI SAVIO
Direttore responsabile

TIPOGRAFIA EDITRICE PIEMONTESE
Via Parini, 14 - Torino